



copertina

> In una nazionale, Ds, Forza Italia. Completamente pagati staterci e moltiplicati hanno un debito con gli uffici fiscali di circa 15 milioni di euro. 2,5 a carico delle vecchie fiamme, una decina imputabili, invece, ad Al. Insieme superano i 7 milioni. Forza Italia (15) e Ds (2).

In alcuni casi i responsabili amministrativi hanno aperto un conflitto informale con i rappresentanti del fisco, mentre i Ds attraverso il loro ministro Gian Spaventa parlando con Pannofino negano l'esistenza dell'esposizione.

Sempre un ambito pubblico come l'Al: la spesa di evasione cade nella spalla delle aziende sanitarie romane e su quella del case di Paolo Iannone (1,5 milioni di euro non pagati). Parte insieme la voce del fisco: un contadino con il fisco un debito di quasi 1,8 milioni di euro e circa 150 arretrati di pagamento ignorati. Il record con 2,5 milioni di euro è dell'Ad C. E' un caso real di Roma, quello degli amministratori scartati e dello scandalo delle pariglie pagate per protezione una raffinata e Lady Ad, di nome Anna Iannone.

Poi ci sono le case di cura e gli ospedali privati. In cima alla lista c'è il Rome American Hospital che al fisco deve un altro 7 milioni di euro, più le case di cura Nomentana, Santa Lucia e Villa Paloma (tra i 2 milioni ciascuna).

Tra gli enti spiccano per movimenti la Provincia religiosa di San Pietro dell'andrea ospedali (oltre 6 milioni), l'Espresso dello figlio di Maria Immacolata (5,8 milioni), gli Istituti finanziari (20 milioni), l'Unione delle cooperative (140 mila euro), il sindacato Unione generale del lavoro (140 mila euro). E c'è il caso Iannone e già nota dell'Al, ex fisco, con 120 milioni di euro di mancati pagamenti relativi soprattutto all'Ici nell'ultimo periodo.

Di fronte a questi numeri lo Stato come reagisce? Invece nei mesi passati arrivati di concessione a pioggia, buoni che hanno raggiunto un totale di 10 mila euro. Il risultato: un arretrato di 100 milioni per i cittadini e pochi questi mancati dal fisco. ■

31

Così beffano lo Stato e la scampano



Fisco/2 Evasione, canone Rai, Ici, multe, pene pecuniarie... Ogni anno le varie amministrazioni non riescono a incassare molte centinaia di milioni di euro. Rischiando così la prescrizione.

di GIANLUIGI NUZZI

Per pagare c'è sempre tempo, soprattutto se a battere cassa è lo Stato. Di quello che ogni anno incassa i miliardi di dollari, con amministratori, politici e cittadini scappati che si accreditano e non fanno di fronte nel dimenticatoio. Se l'amministrazione pubblica ammonta a 100 mila euro, quanto un quinto anno di più, >

L'Atter di Roma ha pagamenti arretrati per 520 milioni.

PANORAMA 14/11/2007

GIANLUIGI NUZZI

Fisco/2 Evasione, canone Rai, Ici, multe, pene pecuniarie... Ogni anno le varie amministrazioni non riescono a incassare molte centinaia di milioni di euro. Rischiando così la prescrizione.

...

Un caso a parte sono i crediti di giustizia, per i quali l'amministrazione fa sforzi enormi per ribaltare la situazione. «Fino a un anno fa» spiega **Claudio Castelli**, capo dipartimento del ministero, «nemmeno sapevamo quante erano le somme recuperabili, mentre dal 2006 è partita un'azione ricognitiva per recuperare queste somme per l'autofinanziamento della giustizia».

Si è scoperto che del mezzo miliardo di euro da recuperare nel 2007 lo Stato aveva incassato appena 12,6 milioni ovvero un misero 2,5 per cento. «I dati consolidati arrivano al 7 per cento» puntualizza Castelli «ma siamo ancora lontani dall'obiettivo. I rimedi? Una società di recupero che si occupi di questo come previsto nell'ultima Finanziaria e **incentivi a personale e uffici** che li spingano a un concreto interesse per il recupero». Anche perché in tribunali sotto organico del 13 per cento la percezione del valore del credito di giustizia sfugge: il 73 per cento dei giudici di pace e il 46

per cento degli uffici di sorveglianza non hanno ancora trasmesso al ministero i dati del primo semestre 2007.

Il tesoretto non incassato lievita di circa mezzo miliardo ogni anno. Con un residuo, comprensivo di multe amministrative, schizzato oltre i 4,4 miliardi. Questa somma rischia di rimanere virtuale: «Diversi crediti diventano poi inesigibili perché o cadono in prescrizione o sono imputati a persone irreperibili, a immigrati clandestini o senza domicilio certo».

...

(da "Panorama" n. 24 – 12/06/2008)